

Ho conosciuto tanti campioni e tanti uomini di calcio, posso dire però che pochi avevano lo spirito e la passione di Ugo Locatelli. Pochi avevano anche la sua abilità nel saper interpretare in campo più ruoli, in attacco e in difesa, sempre con la stessa maestria. E pochi sono stati maestri di calcio come lui, dopo aver chiuso una strepitosa carriera da giocatore.

Mi spiace non poter essere oggi lì con voi a ricordarlo, ma quel che ha fatto Locatelli è scritto nella storia del calcio, a cominciare proprio dalla meravigliosa vittoria di Berlino con la nazionale Olimpica di Pozzo. Locatelli è un pezzo di storia, azzurra e bianconera.

Ugo non è nato juventino, ma lo è diventato – e sul serio - indossando la maglia bianconera accanto a tanti grandi campioni come lui. E nella Juve ha chiuso la sua carriera di maestro, facendo l'osservatore dopo aver guidato con saggezza e intelligenza il nostro settore giovanile.

Dal 1952, per dieci anni, è stato un esemplare istruttore di giovani ed è stato lui ad allevare futuri campioni come Mattrel, Vavassori, Emoli, Bertolini, Stacchini, Leoncini, Robotti. Tanti altri, l'elenco sarebbe infinito.

Per farvi sorridere vi ricordo un aneddoto curioso. I giornalisti mi presero in giro, quando a Torino arrivò come allenatore della prima squadra il giovane Trapattoni e io feci fare un comunicato stampa che cominciava proprio con la notizia di Locatelli che era andato in pensione. Trapattoni veniva dopo, alla fine. In realtà quel comunicato era un doveroso omaggio alla statura dell'uomo che stava concludendo un ciclo sensazionale di lavoro appassionato, e che avrebbe comunque continuato a starci vicino fino all'ultimo dei suoi giorni.

Da Locatelli tanti giovani campioni di oggi, qualcuno anche un po' viziato, dovrebbero prendere esempio.

- Giampiero Boniperti -